

DICEMBRE 2021



dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

Dio non scappa!

Natale. Dio si immerge nell'umano; nel mondo di ieri con le sue oppressioni, ingiustizie e contraddizioni; in quello di oggi, non molto diverso se guardiamo le qualità delle relazioni umane personali, sociali e internazionali.

Dio è così, non scappa, perché l'Amore è così. Sa star dentro il mondo così com'è, con le persone così come sono, con me, con te, con il tuo vicino...così come siamo. S. Paolo, riportandoci un inno della prima comunità cristiana, ci invita a guardare a Gesù: Dio in un certo senso svuota se stesso per essere uno di noi:

“Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.”

Fil 2,5

Dio si immerge nelle nostre fragilità! Grazie Signore, perchè non ti ritiri di fronte al mondo sbagliato, non scappi dalla nostra povertà. Ti ci giochi fino in fondo, perchè credi ancora in noi e ci ami nonostante tutto! Grazie perchè ci offri speranza nell'oggi e un futuro di eternità. Ecco la Buona notizia del Natale!

Con il suo aiuto, rialza la testa, accetta la tua fragilità, le tue ferite, le tue notti, il tuo peccato. Sono abitate da Dio; sono guarite dal suo amore. Ci apre il cuore alla speranza.

E fa anche tu lo stesso verso gli altri... Tutti sogniamo un mondo migliore, ma la realtà ci delude. E allora ci sentiamo come impotenti, brontoliamo, diamo colpe agli altri per la nostra infelicità... Gesù invece mi dice: “Non scappare. Impara da me a starci dentro, in questo mondo. Non scappare dalle situazioni, dalle persone così come sono. Solo immergiti con Amore. Spiana le strade, riempi i burroni delle distanze, crea ponti. E luce tornerà a brillare nel buio delle nostre notti!

Fondare la vita su Gesù, sulla sua Parola, “non è evadere dalla storia, è immergersi nelle realtà terrene per renderle salde, per trasformarle con l'amore, imprimendovi il segno dell'eternità, il segno di Dio” (papa Francesco).

Auguri dai vs. sacerdoti.

Auguri, a voi, alle vostre famiglie, soprattutto dove c'è qualche sofferenza perchè il Natale di Cristo ci dia sempre la forza dell'Amore vero, quella di non scappare... Mai!

Don Sergio



Il mistero del Natale e la sua povertà

Di fronte al fatto che Dio si fa “povero”, cioè si fa uomo per noi, nasce un sentimento di gratitudine e commozione. Non sempre ne scaturisce un atteggiamento di condivisione verso chi è più debole o sfortunato. Eppure Lui ci ha detto che dobbiamo scoprire la sua presenza, oltre che nella sua Parola, nell’Eucarestia, nella sua comunità, proprio lì, nei più deboli: “ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi” (Mt 25)

Ecco come alcune parole di papa Francesco ce lo ricordano nella V giornata mondiale dei poveri. Le abbiamo lette in chiesa, insieme ad alcune testimonianze.

«Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno. Essi hanno molto da insegnarci. ... Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro»

Testimonianza: Mi capita di vedere spesso il signor “Magari” in centro paese... a volte lo incontro nel suo andare claudicante sotto al peso del suo borsone... oppure lo trovo seduto fuori dai negozi o dai bar a fermare i passanti sempre con la solita frase: “Magari, compra

calze o fazzoletti... oggi ho bel tappeto per cucina... magari signora compra... magari...” Non sempre riesco ad accontentarlo comprandogli qualcosa, spesso sono di fretta e tiro dritto per non perder tempo. Nei primi tempi che girava in paese era molto insistente e pedante nelle sue richieste e preferivo aggirarlo anche per evitare di rispondergli in malo modo. Poi lui ha capito che questo atteggiamento non lo portava a niente e di conseguenza ha cambiato modalità d’approccio inserendo nelle sue richieste il “magari”. Così per me è il Signor Magari... e lui quando mi incontra fuori paese mi chiama “Talamona”. Ultimamente è riuscito veramente a stupirmi... Una mattina mi vede e da lontano mi saluta: “Buongiorno!”... e intanto che mi avvicino a lui sento il suo sguardo su di me... e aggiunge: “Come stai? Sei stanca?” - Non posso che rispondergli: “Sì, oggi sono proprio stanca... ma passerà”. In effetti quel giorno avevo dei dolori alle gambe che mi impedivano di camminare bene... e lui lo aveva notato. Questa sua attenzione nei miei riguardi mi ha sorpresa e mi ha fatto pensare... portandomi a chiedere scusa al Signore per tutte le volte che non ho la stessa attenzione nei suoi confronti. Ora quando lo incontro chiedo anche io come sta... e lui mi ringrazia con un sorriso anche solo per aver scambiato il saluto... e mi preoccupa un po’ se passano alcuni giorni senza incontrarlo. Nel frattempo sta nascendo in me il desiderio di conoscerlo un po’ di più... magari dovrei chiedergli il nome...

Testimonianza

Un aiuto... a sorpresa

Il fatto risale a pochi anni fa.

Ero in classe e il mio dirigente mi comu-

nicò che molto presto sarebbero arrivati nella nostra scuola due bambini profughi.

Pensai che urgeva preparare una degna accoglienza!

Ne parlai con colleghe ed alunni per condividere delle idee... ma subito ci si presentò un problema che sembrava rendere tutto impossibile: i bambini parlavano esclusivamente l'arabo.

Inoltre non sapevamo niente di loro e della loro cultura, della loro situazione...

Cosa avrebbe potuto farli sentire a loro agio, accolti? Cosa invece avrebbe potuto "offenderli"?

Tornai a casa con tanti dubbi e perplessità e, proprio mentre rimuginavo, mi si presentò la migliore delle soluzioni possibili. Come non pensarci prima?!

Sulla soglia di casa ecco il "mio amico marocchino", un uomo che da anni frequenta regolarmente la mia casa e la mia famiglia.

Gli raccontai tutto e lui subito, senza esitazioni, si offrì di aiutarmi: mi diede delle dritte che mi tolsero i dubbi sul da farsi, mi propose delle idee da realizzare coi miei alunni, mi scrisse alcune frasi di benvenuto in lingua araba...

Nei giorni successivi, a scuola, mettemmo in pratica i suoi suggerimenti e, in effetti, l'accoglienza funzionò: i due bambini apparvero sorpresi e divertiti, si lasciarono coinvolgere.

Nei giorni e nei mesi successivi il mio amico continuò ad interessarsi dei bambini e del loro inserimento dandomi preziosi consigli e offrendosi come interprete e traduttore.

E io, orgogliosamente, gli raccontavo i loro progressi, gli mostravo foto e video di momenti sereni e di condivisione.



Non avrei potuto ricevere un aiuto più azzeccato!

Da allora ho cominciato a guardare con occhi diversi questa persona, della quale pensavo di essere io "il benefattore"...

E questo nuovo sguardo si è rivelato "contagioso" anche nei confronti di tanti altri che sto imparando a "guardare davvero".

...Fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: «Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno. [...] L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano, quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (Discorsi sul povero Lazzaro, II, 5).

Testimonianza

Due persone sotto lo stesso tetto, al mio paese d'origine. Vivevano miseramente, ma i soldi non mancavano. Purtroppo

però venivano usati per bere o giocare. Per di più, una di loro era molto grossolana e arrogante con tutti. Nessuno li sopportava. Erano condannati all'isolamento, alla solitudine.

Qualcun però aveva deciso di star loro vicino con ostinazione e senza tener conto dei loro atteggiamenti. La situazione non era cambiata di molto, ma loro si sentivano meno soli. Potevano contare su qualcuno, nonostante tutto.

«- Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una categoria che richiede un particolare servizio caritativo. ... I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che la condivisione genera fratellanza, rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso. »

Testimonianza: Nella nostra comunità esiste una bellissima realtà: una grande Famiglia nella quale è imperante la necessità di incontrarsi per donare spensieratezza e gioia a tutti i suoi partecipanti, vicendevolmente. Questa realtà è il Gruppo della Gioia! Un'Associazione di volontariato nata più di vent'anni fa per donare sollievo alle famiglie di ragazzi disabili e per dare un segno di vicinanza e attenzione alle persone che stanno

***"Pregate, voi.
Io vado di là dal mio Gesù"
(una persona in difficoltà
che aveva suonato alla porta).***

Suor Maria Laura

vivendo situazioni di fragilità dovute ai più svariati motivi. Ci si incontra per svolgere determinate attività fuori sede come l'attività con gli asini o l'ippoterapia, per pescare o per andare in piscina. Spesso e volentieri ci si trova per il gusto di passare un po' di tempo assieme, farsi due risate e una cantatina. Sono molto apprezzate le serate all'insegna degli "apericena" e in pizzeria... o le gite fuori porta, per non parlare dei pomeriggi dedicati allo shopping! In questo periodo le attività si stanno svolgendo ancora a piccoli gruppi in linea con le direttive imposte alle Associazioni. Avendo vissuto nei mesi passati lo stop agli incontri in presenza, utenti e volontari apprezzano il presente in attesa di ritornare ad incontrarsi nel grande gruppo. Dentro questa grande famiglia ciascuno può sperimentare quanto è bello fare qualcosa per gli altri, indistintamente. Succede che a volte è il disabile che tira su il morale al volontario, ed è bello che sia la persona ad emergere e non la diversità.



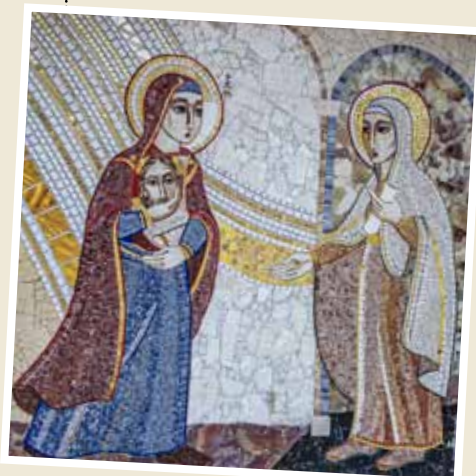
Osserva e medita

Per prepararci al Natale attraverso il s. Rosario, possiamo osservare le immagini dei misteri gaudiosi delle edicole, quelle del percorso "Sui passi di suor Maria Laura" e meditarne le frasi.

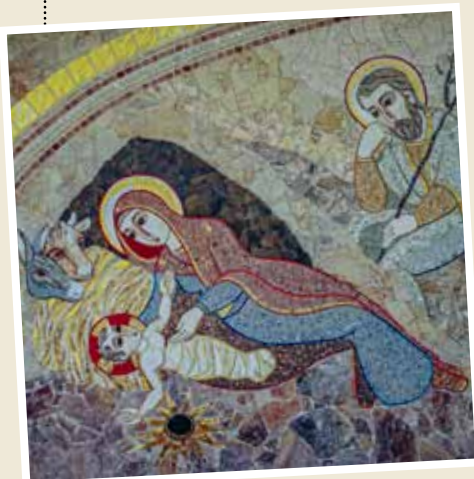


*«Un sì gioioso a Lui che mi attira
– di cui mi fido – a cui mi affido».*

*«Voglio fare della mia vita
qualcosa di bello per gli altri».*



*«Credente è colui
che si sente amato da Qualcuno,
senza misura».*



*«Non importa dove sono: lo sa Lui...
Lasciati guidare dove vuole Lui...
Come vuole Lui...
Tendi alla libertà interiore come Lui,
con l'unica certezza:
IO SONO SEMPRE CON TE».*



San Giuseppe

Interviste di don Luigi Maria Epicoco

2a parte

Intervista a Elhi, sindaco di Betlemme

Devo essere sincero. Un po' mi vergogno a rilasciare questa testimonianza, specie per la brutta figura che abbiamo fatto con Giuseppe e la sua bellissima sposa.

Far nascere un bambino dentro una stalla non è proprio il massimo dell'accoglienza per un paesino come il nostro, Betlemme. Ma non era cattiva volontà, era vero che c'era il pignone ovunque.

Fu mia la battuta in cui dissi a Giuseppe quasi scherzando per togliermelo di torno: "Ho una stalla a cinque stelle, la vuoi?". Non immaginavo che mi rispondesse di sì. Fui costretto a prendere la lanterna e ad accompagnarlo fino al campo dove era situata. Roba da pecore e capre, non certo per donne che stanno per partorire.

Ma Giuseppe, con una forza e una dignità estrema, si mise subito a spazzare, pulire, ordinare. In pochissimo tempo trasformò quella stalla in una piccola reggia fatta di paglia pulita, mangiatoia-culla, e riscaldamenti incorporati (bue e asinello). Maria era visibilmente sofferente. Lui la prese in braccio e la portò dentro. Da quel momento in poi lo vidi diventare teso e pallido. Sudava anche se era inverno. Si sforzava di sorridere, ma si vedeva che era agitato. Poi chiuse gli occhi e recitò un salmo: "Il Signore è mio pastore: non manco di nulla...". (Sal 23).

Io non sono mai stato bravo con la religione, ma lui lo conosceva bene. Mi sentivo in colpa perché non potevo fare di più, ma alla fine andò tutto bene.



Venne al mondo un bambino bellissimo. Cercai di scusarmi dicendo che non era colpa mia, ma Giuseppe mi interruppe e mi ringraziò spiegandomi che quando si ama qualcuno si diventa creativi anche con mezzi poveri.

Allora lui non era un creativo, era davvero un genio dell'amore.

Fu grazie al restyling di quella stalla che cominciammo l'attività B&B nelle nostre campagne.

In poco tempo mi presi involontariamente i meriti di quella storia, e mi fecero sindaco.

Ma io l'ho sempre detto che non era merito mio. Scrivilo questo, mi raccomando!

Intervista a Gaspare, uno dei Re Magi

So che siete venuti direttamente da me perché gli altri "due" non hanno fatto proprio una bellissima figura a regalare al bambino incenso e mirra. Ma detto tra noi, tutti e tre ci siamo trovati un po' spiazzati davanti alla povertà dignitosa di quella famiglia.

Io volevo nascondere l'oro, perché mi sembrava un regalo da pezzenti. Infatti, lì dove trovi dignità anche nell'estrema povertà, capisci che non puoi contribuire con cose materiali, ma solo con un pezzettino della tua umanità.

Eravamo impreparati a un incontro simile. Era andata meglio da Erode. È più facile pavoneggiarsi in una corte, mostrando le vesti firmate, gli anelli più in voga, e l'ultimo modello di cammello SUV inaugurato proprio per il viaggio.

Ma quando arrivi davanti alla fragilità di un bambino, ti accorgi che il tuo cammello SUV non serve a nulla, e che nelle case dei poveri non conta ciò che indossi ma ciò che sei. Credo che è stato per questo che alla fine ci siamo tutti e tre prostrati davanti a quel bambino. Solo un Dio poteva coglierci così impreparati. Eravamo arrivati davanti a quella stalla per ragionamento e calcoli di stelle, ma non potevamo immaginare di trovare in quel niente il Tutto. Giuseppe si affrettò a metterci a nostro agio. Ci offrì del latte, che credo avessero anche loro ricevuto da qualche pastore. E con la barba ancora un po' sporca di quella bevuta abbiamo tirato fuori questi regali sperando che almeno Giuseppe capisse che al più vicino "Cambio oro" avrebbe po-



tuto ricavare una somma non indifferente di denaro.

Ci ringraziò e ci disse che quelli erano doni non da scartare, ma da conservare per tempi migliori. Ci disse che Gesù da grande avrebbe capito ciò che nemmeno noi forse riuscivamo a comprendere. Ci sembrò molto più saggio di noi.

Certa povera gente ti dà grandi lezioni, perché ha una libertà che noi ricchi non abbiamo. Noi siamo ricchi non perché possediamo delle cose ma molto spesso perché sono le cose a possedere noi.

Negli occhi di Giuseppe ho visto gli occhi della libertà vera.

Per capire Dio devi prendere in braccio un bambino appena nato. In quella fragilità c'è tutto il miracolo della vita.

E tu, Giuseppe sei diventato maestro di teologia perché la notte in cui Gesù è nato, tu eri lì, e le tue braccia sono diventate il primo ostensorio del Corpo di Cristo. Guardando il Figlio di Dio nella fragilità di quel bambino, ti sei accorto che tutta l'onnipotenza di Dio era consegnata in quel pianto di bimbo e in quelle lacrime di gioia che ti scendevano dagli occhi. Tutta la verità è una Persona, non un'idea. Tutto il segreto del cristianesimo è nell'amare questo bambino fatto uomo. Insegnaci, Giuseppe, questa teologia. Dacci lezioni di amore. Facci comprendere che non i nostri libri schiariranno la notte ma il sorriso di questo bambino. Riabituaci a riconoscere l'Infinito nel finito. E facci innamorare dell'Eucaristia, quel pane fragile come quel bambino che hai fra le braccia, che è il modo che oggi Dio ha scelto per stare in mezzo a noi.

È iniziato il Sinodo della Chiesa italiana

Nell'ultimo numero del "bollettino" abbiamo brevemente illustrato in due articoli, rispettivamente lo stato dell'arte del Sinodo diocesano (già in corso prima) e l'avvio del Sinodo della Chiesa italiana, che si inserisce in un più ampio Sinodo mondiale proclamato da Papa Francesco dal titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione».

Il Sinodo si è aperto solennemente il 9-10 ottobre 2021 a Roma e il 17 ottobre seguente in ogni Chiesa particolare. In questo breve articolo si presentano tre passi del documento preparatorio del 7 novembre 2021 al fine di stimolare la curiosità del lettore.

«Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario....

All'interno di questo contesto, la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto

l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire. Al tempo stesso, la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà mettersi

a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce. Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione senza il quale non sarà possibile quella «continua riforma di cui essa [la Chiesa], in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno»...

... lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

...

A cura di Andrea



Vangelo e... basta

Ogni giovedì dalle 20:30 alle 21:30, ci troviamo nel salone dell'oratorio, per ascoltare il Vangelo della domenica.

Iniziamo con un momento di preghiera e di invocazione allo Spirito Santo, poi leggiamo il Vangelo. Viene poi il momento centrale in cui chi vuole può condividere quello che la Parola di Dio gli ha fatto nascere dentro, in totale libertà. Ascoltiamo infine il commento di don Luigi Maria Epicoco, un giovane sacerdote e scrittore che sa parlare a tutti con grande semplicità.

Quello che più mi piace di questa modalità è proprio la semplicità: niente prediche, niente testi difficili, niente lunghi interventi che fanno fare tardi, Vangelo e basta!

Valter Prinsep

È Natale

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta



**Oggi è tempo di fare festa
di trovare qualcosa che resta, di sentirsi in comunione**

È tempo di incontrare Gesù

E finalmente è accaduto nelle domeniche del 24 e 31 ottobre scorsi. Quarantasei tra ragazzi e ragazze compresi Michele, Pietro e Serena di Campo e Tartano, accompagnati da padrini e madrine hanno fatto il loro ingresso in una chiesa vestita a festa, accolti dai loro famigliari per un evento speciale: incontrare Gesù nell'Eucaristia dopo la conferma del proprio Battesimo attraverso il Sacramento della Cresima. Per entrambi i gruppi è stato possibile conoscere il Celebrante attraverso un breve ma piacevole incontro avuto in Oratorio prima che iniziasse la celebrazione: don Alessandro Alberti, Rettore del Seminario di Como nella domenica del 24 e con il Vicario Episcopale, don Andrea Salandi (ex Arciprete di Morbegno) per la domenica successiva. Per questi ragazzi il cammino di prepa-

razione è stato veramente travagliato: a partire dalla Prima Confessione, interrotto più volte a causa della pandemia, ripreso poi a settembre con il desiderio di portarli a vivere i Sacramenti accorpando due gruppi alla volta... in due domeniche d'autunno. Nella consapevolezza che in questo percorso di Iniziazione Cristiana, a causa del periodo difficile che stiamo vivendo, abbiamo perso per strada "contenuti" ed esperienze che facevano parte del cammino, affidiamo i "nostri" carissimi ragazzi al Signore, perché attraverso la sua Grazia riempia i nostri vuoti... dopo tutto "E' Dio che fa!" "ora è tempo di trovare il bene nel cuore, di far luce ancor più del sole... perché nel pane, nel vino, nei gesti d'Amore incontrerò Te, Gesù!"

Le catechiste di prima media

Come mi sono sentito? Io ero felicissimo perché stavo per ricevere l'Ostia Consacrata... Il resto della giornata è stata divertentissima!

La celebrazione è stata molto bella. Al momento della comunione ero agitata ed emozionata: un mix di belle emozioni. Durante la Crismazione ho avuto una sensazione di fastidio nel sentire l'olio in fronte. E' stato bello condividere questi bei momenti con i miei parenti presenti in chiesa e con mia cugina...

E' stata una bella festa... Ho ricevuto tanti regali e festeggiato bene!

Mi è piaciuto il giorno della Cresima e Prima Comunione perchè mi sono sentita bene e felice per i festeggiamenti ricevuti...

Nel giorno che ho ricevuto i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione ero agitata ma nello stesso tempo anche felice perchè ricevevo dentro di me Gesù per la prima volta. E' stata una giornata emozionante e divertente!

Quel giorno anche a casa eravamo molto uniti e prima non siamo mai stati così uniti e vicini... ad un certo punto dei festeggiamenti io e mia cugina abbiamo cantato i canti che avevamo imparato per la celebrazione...

La prima Confessione

I bambini e le bambine del 2011, nella mattina e nel pomeriggio di sabato 4 dicembre, hanno vissuto la Prima Confessione nella celebrazione della Festa del Perdono.

La celebrazione è iniziata con un gesto in ricordo del Battesimo, prima occasione in cui abbiamo ricevuto il perdono di Dio, con un segno di croce fatto dai genitori sulla fronte dei figli.

La preparazione al momento di confessioni individuali è continuata con la recita del Salmo 8 e la lettura del Vangelo del Padre Misericordioso (Luca 15).

A questo punto i bambini e le bambine hanno avuto un momento per l'esame di coscienza, a partire dalle domande formulate insieme durante gli incontri di catechismo, per poi vivere il momento della Prima Riconciliazione.

La celebrazione si è conclusa con un gesto, nel quale i bambini avrebbero gettato le loro pergamene, sulle quali erano scritti alcuni peccati, in un braciere, lasciando che il Fuoco dell'amore annul-

lasse i loro peccati. Da questo gesto non resterà, però, solo la cenere nera, perchè sarebbe stata poi con una manciata di incenso, sostanza preziosa, il cui profumo è salito a Dio come una preghiera di ringraziamento.

Ringraziamo Don Angelo per questa celebrazione e Don Sergio, Don Remigio, Don Stefano e Don Donato per aver dato la disponibilità come confessori.

A gennaio riprenderemo gli incontri di catechismo per iniziare un nuovo percorso in preparazione ai sacramenti della Comunione e della Cresima. Ripartiremo proprio dall'esperienza della Festa del Perdono e dell'amore ricevuto in questo Sacramento, che ci piacerebbe raccontare proprio a partire dalle parole dei bambini e insieme a loro.

Per ora custodiamo nel nostro cuore il percorso sui 10 comandamenti vissuto in questa prima parte dell'anno e ricordiamo con gioia questa giornata speciale vissuta insieme, come bene raccontano queste foto di gruppo.

*Caro Gesù, ti chiedo perdono
se le mie mani si sono alzate per fare male,
se i miei occhi non hanno rispettato gli altri,
se i miei pensieri non sono stati pensieri di pace,
se la mia volontà non ha cercato la Tua.
Fà che la mia voce Ti lodi per la vita che mi hai dato
e per tutte le Tue creature.
Amen*

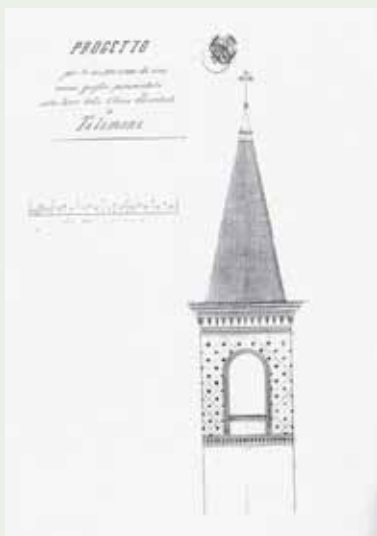


LAVORI IN CORSO SUL CAMPANILE

Dopo la metà del mese di agosto sono stati avviati il restauro e il risanamento conservativo di alcune parti della chiesa parrocchiale. Le opere ora appaltate comprendono la sistemazione del campanile, la revisione del manto di copertura dell'edificio principale e la pulitura della facciata settentrionale.

Si sta concludendo in questi giorni la parte dei lavori riguardanti il campanile, che ha richiesto un importante intervento di consolidamento dell'apparato murario, oltre alla ripresa delle decorazioni pittoriche.

Come documentato, il campanile è stato soprelevato nel 1875 su progetto dell'Ing. Clemente Valenti - prima della costruzione dell'attuale chiesa (1920) - ed è stato oggetto negli anni di diversi interventi, tra cui il più corposo risale ai restauri del 1998 grazie ai quali sono venuti alla luce gli affreschi trecenteschi sull'antica cella campanaria del fronte Nord.



*Progetto dell'Ing. Clemente Valenti
per la costruzione della guglia (1875)*



*Il fronte del campanile verso mattina
prima dell'attuale restauro*

Con il susseguirsi delle stagioni, l'esposizione alle forti azioni degli agenti atmosferici e all'inquinamento, nonché la difficoltà ad eseguire ciclicamente interventi di manutenzione per la notevole altezza del campanile - che raggiunge quasi i 50 mt. - si è determinato un nuovo degrado cui si è dovuto porre rimedio.

Forniamo qui di seguito una breve descrizione prevalentemente tecnica delle opere in corso, intendendo dare una prima risposta a qualche domanda che possa essere sorta in chi ha osservato il progredire del cantiere, riproponendoci di offrire a conclusione dei lavori una relazione dell'intervento corredata dei riferimenti storici, curiosità, dettagli artistici e costruttivi emersi tanto in occasione dell'esecuzione che delle ricerche effettuate per l'elaborazione di questo progetto.

Guglia e cornicione

I mattoni pieni della guglia e del cornicione erano sconnessi in diversi punti sia a causa di infiltrazioni dell'acqua piovana, sia per un generale ritiro delle malte. Il terminale in pietra di Musso presentava una pericolosa fenditura causata dal movimento dell'asta che sorregge la sfera metallica e la croce.

Dopo attenta ricognizione sono stati rimossi tutti gli elementi instabili o deteriorati; i mattoni sono stati sostituiti con nuovi pezzi rimodellati sulle misure degli esistenti e riconnessi alla muratura con spinotti metallici; le malte sono state reintegrate; il terminale in pietra è stato ricomposto con appositi collanti e assicurato con robuste fasce in ferro.



Distacco di una parte della cuspid e in pietra



Riparazione della cuspid e fissaggio della scheggia con perni e collanti speciali

Si è inoltre provveduto a mettere in opera su tutta la copertura in pietra del cornicione una lastra di piombo aggraffata e modellata al fine di consentire il corretto allontanamento dell'acqua piovana. Questa soluzione si è resa necessaria riscontrando che la sconnessione delle lastre della copertura originaria nei lati Sud ed Ovest aveva causato infiltrazioni diffuse, favorendo il deterioramento degli elementi sottostanti e la crescita di vegetazione infestante.

Dopo aver eliminato e sostituito i mattoni degradati del cornicione, è stata realizzata una cerchiatura metallica su tutto il perimetro, ammorsata alla muratura con una serie connettori. Analogamente, con elementi angolari, sono stati rinforzati anche i quattro spigoli di gronda. Tutte le superfici sono state trattate con soluzione consolidante e protettivo idrorepellente.

Per garantire la sicurezza durante le future manutenzioni è stata realizzata una "linea vita" alla base della guglia.

*Esempio di degrado del cornicione
e suo consolidamento
con inserto di nuovi mattoni,
malta strutturale e cerchiatura metallica*



Cella campanaria e orologio

Sulle superfici intonacate sono state riscontrate puntuali problematiche, quali limitate zone di distacco dal supporto murario, muffe ed efflorescenze nella facciata Est maggiormente soggetta a fenomeni di condensa, scoloritura delle decorazioni pittoriche per vetustà e per dilavamento del protettivo.

L'angolo Sud/Ovest presentava invece un fenomeno di polverizzazione dell'intonaco al di sotto dello strato di finitura, causato probabilmente dall'azione di un fulmine caduto poco tempo dopo i precedenti restauri.

Si è quindi provveduto a risanare gli intonaci tramite riadesione al supporto, in alcuni punti rafforzata con micro connettori, stuccature e sigillature delle cavillature, pulitura delle superfici con spazzole, acqua nebulizzata e biocida.

Dove necessario si è operato attraverso il completo rifacimento dell'intonaco.



*Degrado per polverizzazione dell'intonaco di fondo
Rifacimento su parte dei quadranti degli orologi*



Per quanto riguarda l'apparato pittorico della cella campanaria ottocentesca è stato ripreso il disegno delle decorazioni originarie, basandosi sulle incisioni preesistenti per i motivi geometrici e su qualche traccia ancora visibile per gli elementi figurativi, che rappresentano simboli legati al culto della Madonna. Per i quadranti degli orologi Est, Sud e Ovest, oltre a provvedere al restauro e parziale rifacimento degli intonaci, sono stati ridipinti i numeri delle ore e riverniciate le lancette. Per intonare le tinte, le superfici intonacate e dipinte sono trattate con una velatura ai silicati su cui verrà steso un protettivo silossanico idrorepellente: si tratta di materiali che dovrebbero garantirci una buona tenuta nel tempo. Tutte queste scelte sono rispondenti al progetto approvato e alle soluzioni concordate in corso d'opera con la Soprintendenza.



*Fotografie:
Parrocchia di Talamona, Impresa TreCerrri,
Arch. Barbara Paruscio, Geom. Silvana Onetti*

*prove di ripresa delle decorazioni ottocentesche
della cella campanaria e ridipintura dell'orologio*

Cronache d'altri tempi (dal bollettino n. 6 - 1975)

Da un libro di memorie dell'archivio parrocchiale, compilato dal Rev. Coadiutore Giuseppe Cotta che divenne poi il l'Arciprete di Talamona e Vicario Foraneo nel 1774 (prima d'allora il parroco di Talamona aveva solo il titolo di prevosto), ricopio quanto segue.

«...L'antica piramide di sasso della torre campanaria parrocchiale durata per ben 500 anni, essendo stata danneggiata da un fulmine e bisognosa di riparazione, si volle ristaurarla. Nell'anno 1875, demolita l'antica cupola, fu rialzata la torre di tutto il piano delle campane e costrutta la nuova piramide di mattoni fatti venire da Balerna.

L'altezza della torre fino alla cornice è di metri 37.00. La piramide di mattoni è di metri 8.30. Fra la sfera, banderuola e croce, altezza metri 4,50. Totale altezza della torre, metri 49.80. I quattro sassi sopra la piramide di mattoni pesano diciotto quintali e sessanta chilogrammi. La sfera stagnata di rame pesa chili 13.70 - La banderuola stagnata di rame pesa chili 7.50 - La croce in ferro pesa chili 49. Tutti gli operai, cioè ingegnere, falegnami, muratori e fabbro ferraio furono di Talamona, eccetto il ramaio. Furono raccolte per l'occasione L. 1123,16. Questi proventi derivarono dalla questua di dinari fatti in Chiesa, dalla questua di canape, di segale, di miglio, di vino, di mistura e di stracchini.

Campane

Sin all'anno 1844 sulla torre parrocchiale si trovavano solo tre campane di cui la maggiore (proprietà del Comune) pesa-

va solamente 96 pesi, pari a 764 chili. Verificatosi una screpolatura, la si dovette fondere, ed in quella occasione fu determinato di collocare sulla torre un concerto di 5 campane. Allestito il concerto e collocato sulla torre, nel periodo di pochi anni, guastossi la cupola della torre in guisa che l'acqua piovana cadendo da tutte le parti infracidava il legname, per cui si dovette demolire e rifabbricarla. Fu allora che ad istanza del popolo la Fab-



briceria dovette sobbarcarsi alla spesa di alzarla, il che avvenne nel 1875; e siccome vi si lasciarono ampi finestrone, così furono fuse tutte le campane e fatto un magnifico concerto come richiedeva la dignità della Chiesa. Si raccolsero tra i terrieri parecchie offerte e nel resto pagò la Fabbriceria con gli avanzi annui. Il Comune vi concorse con qualche somma conser-

vando la sua campana, che non è più la maggiore, ma la seconda, come leggesi anche sulla campana stessa.

Peso delle campane: anno 1878

La campana maggiore pesa 233 pesi (noi diremmo Kg. 1864 circa). La seconda (che è del Comune) 160 pesi (noi diremmo Kg. 1280 circa). La terza 112 pesi (noi diremmo Kg. 896 circa). La quarta 90 pesi (noi diremmo Kg. 720 circa). La quinta 64 pesi (noi diremmo Kg. 512 circa).

Le nostre strutture e la loro conservazione

Il campanile ha presentato una situazione più grave del previsto: buona parte del cornicione ad esempio rischiava di cadere. I lavori procedono e per quanto lo riguardano si stanno avviando alla conclusione. Poi toccherà alla facciata.

Si è intervenuti anche su tre campane: i colpi dei battagli col tempo hanno assottigliato il punto di battuta. Conseguenza: per evitare col tempo rischi di rottura, occorre girarle leggermente (di un sesto). Si approfitta dei ponteggi per rendere l'operazione più sicura e meno costosa. Ringrazio per le numerose offerte ricevute: Talamona non si smentisce in quanto a generosità!

I problemi per le nostre strutture sono tanti: basti pensare al tetto di s. Giorgio che spesso "fa acqua", al restau-

ro degli affreschi interni di s. Girolamo (dopo aver sistemato anni fa il tetto e l'esterno)...oltre al mutuo contratto per il campo dell'oratorio. **La situazione più preoccupante e in continuo peggioramento però è quella di s. Carlo, perché ci sono criticità strutturali.**

Cosa fare? Come parrocchia è impossibile arrivare a una soluzione efficace da soli. Per questo stiamo collaborando con l'Amministrazione comunale per cercare insieme una strada che permetta il recupero e l'uso futuro dell'edificio per la comunità. Esamineremo le possibilità che ci verranno proposte, consultandoci costantemente anche con la Curia di Como. Vedremo. Quando la situazione sarà più chiara, sarete debitamente informati

Don Sergio e il consiglio affari economici



OFFERTE

PER LA CHIESA

per funerale	200
per battesimo	50
per matrimonio	100
per funerale da ammalati	50
per funerale	420
per funerale	50
gruppo Rinnovamento dello Spirito	250
per battesimo	100
n.n.	50
per funerale	200
Per anniversario di matrimonio	300
In memoria coscritti def 1950	160
In occasione del Natale	200
Per anniversario di matrimonio	300
In memoria coscritti def 1950	160
In occasione del Natale	200

PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE E MANUTENZIONE CHIESA

n.n.	1000
n.n.	50
sorelle Verga di Bregnano, in memoria defunti Carlotta e Giuseppe Verga	300

al 30 novembre 2021 raccolte offerte per un totale di 79.584,68

PER FAMIGLIE BISOGNOSE

n.n.	100
i coscritti del 1940	200
n.n.	50
i coscritti del 1941	
in memoria di Mazzanti Adamo	130
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	100
n.n.	50

PER TEMPIETTO ALPINI

gruppo Alpini in ricordo dei coetanei del 1946	200
--	-----

PER CASA DI RIPOSO

n.n. in memoria di Raitelli Mariangela Rosa	1000
in memoria defunti Tarabini, i cugini	100

La ditta Lupreval di Pomoni ha donato set completo di posate per tutti gli ospiti

ANAGRAFE

FIGLIO DI DIO CON IL BATTESIMO

Pescatori Simone di Paolo e Cerri Gloria
Luzzi Pietro di Gianpaolo e Bertoletti Federica

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE (da aprile)

Pasina Secondo di anni 71
Gusmeroli Alfredo di anni 89
Duca Cesare di anni 28
Duca Annamaria di anni 77
Ciocchini Maria di anni 93
Maggi Alberto di anni 66
Ciocchini Lidia di anni 87
Scandella Mario di anni 59
Bulanti Franco Celeste di anni 86
Cucchi Domenico di anni 59
Frigeri Rosa di anni 85
Gusmeroli Alessandro di anni 67
Raitelli Mariangela Rosa di anni 91
Cucchi Diego di anni 81
Tognoli Anna Maria di anni 86
Libera Mario di anni 82
Vola Agnese di anni 84
Cavalli Maria Bianca di anni 69
Tarabini Averio di anni 91
Bertolini Dalila di anni 96
Cerri Ugo di anni 86
Bonetti Bruna di anni 61
Gusmeroli Benito di anni 92
Mazzanti Adamo di anni 80
Barri Genvoeffa di anni 78
Anghinoni Eugenio di anni 76
Ciaponi Renato di anni 98
Perlini Radegonda di anni 73
Luzzi Giacinto di anni 89
Speziale Olga di anni 87

Un canto di Natale di una volta

Un canto di Natale, che si cantava in casa di nonna Giuseppina, tutti raccolti davanti al Presepe o nella stalla, quando era una bambina. Ricorda che quando andava con i genitori nei boschi a fare il fogliame per gli animali, raccoglievano anche ramoscelli di ginepro (zenibrech) da bruciare per scaldare i piedi a Gesù Bambino.

*E' nato a Betlemme il Santo Bambin
sul fieno e la paglia al freddo di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Si canta nel cielo che è nato il Bambin
Sia gloria, sia pace, si canta di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Già splende la stella che annuncia il Bambin
Di notte, di giorno lucente di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù
Maria la prima adora il Bambin
lo fascia lo bacia, lo ama di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Giuseppe si inchina, adora il Bambin
lo stringe al suo petto, lo ama di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Già vengono i pastori ad adorare il Bambin,
con suoni e canti e lodi di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Già vengono i Re Magi ad adorare il Bambin,
con oro e incenso e mirra di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.
Andiamo noi tutti ad adorare il Bambin,
offrendogli il cuore e l'anima di più.
Rallegrasi il mio cuore che è nato Gesù.*



La vicinanza di Dio passa attraverso quella degli uomini

(esperienze di Tony Drazza)

Pace e bene, questa sera il cuore è pieno di GRATITUDINE, davvero immensa...

Questa mattina un ospite della mensa è arrivato con un regalo meraviglioso: una poesia per me, ringraziandomi soprattutto per il fatto di esserci come FRATELLO.

Il pomeriggio ho incontrato una persona amica, con la quale mi sono confrontato ed è stato davvero un momento molto bello. Poi arrivo in convento e vedo una scena MERAVIGLIOSA: padre Teotimo, un frate di 97 anni, lucidissimo, che nel corridoio dell'infermeria è vicino a padre

Ernesto, immobile sulla sedia a rotelle il quale non comunica in nessun modo, e semplicemente gli accarezza la mano standogli accanto...

Questi sì che sono momenti di cielo, di VITA ETERNA, dove Gesù si rivela il DIO CON NOI

E poco fa un ospite della mensa che da tempo sta riprendendo in mano la sua VITA mi ha condiviso la gioia che tra pochi giorni festeggia un anno di astinenza e a breve inizierà un nuovo lavoro...

Questa VITA è davvero straordinaria

CELEBRAZIONI DI NATALE

CONFESSIONI

Per i ragazzi delle Medie: lunedì 13 - Ore 14,30

Per i giovani: domenica 19 - Dopo la messa delle ore 18.00

NOVENA DI NATALE Dal 16 al 23 Dicembre

Alle ore 18.00 (Nota Bene: Sabato e Domenica alle ore 14.30)

24 DICEMBRE Ore 18.00 Santa Messa di Natale per ragazzi e famiglie con benedizione dei Gesù Bambino

ORARI SANTE MESSE DI NATALE - 25 DICEMBRE

Mezzanotte S. Messa solenne in Parrocchia

ore 8.30 in Chiesa Parrocchiale

ore 10.00 in Chiesa Parrocchiale

ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale

Nota bene: non si celebrano Messe nelle frazioni, per evitare assembramenti

26 DICEMBRE S. STEFANO - Domenica orario festivo

31 DICEMBRE ore 18.00 S. Messa prefestiva in memoria di don Ugo e chiusura dell'anno con il canto del Te Deum

1 GENNAIO Solennità di Maria, Madre di Dio: orario festivo

6 GENNAIO - EPIFANIA: Messa prefestiva ore 18.00 e orario festivo consueto. Nel pomeriggio ore 15.00 arrivo dei Re Magi per i ragazzi

Fondazione Casa di Riposo di Talamona

Siamo giunti ormai al termine di questo anno ancora caratterizzato dalla pandemia causata dal Covid-19. Fortunatamente la nostra struttura non ha avuto casi positivi e questo è dovuto all'esperienza e competenza di tutto il personale che a vario titolo si è prodigato con dedizione e passione al servizio dei nostri Ospiti, aiutandoli sotto tutti gli aspetti, compreso quello affettivo, a superare questa difficile situazione. Il nostro più sentito ringraziamento va a tutti gli operatori e ai familiari che con la loro comprensione ci hanno sostenuto.

Un ringraziamento particolare alla "Protezione Civile" e "Pro Loco" che anche quest'anno hanno allestito l'albero di Natale che con le sue luci allietterà i nostri "Nonni" nel periodo delle Festività.

Un sentito grazie al gruppo di volontari e sostenitori dell'Associazione Ca.Ri. Ta.V.eS. che si sono prestati in varie forme (accoglienza familiari, cura della persona, ecc.) e a coloro che hanno offerto un contributo nel momento di maggiore

necessità e a tutti, Gruppo della Gioia, Coro Anteas, Gruppo Alpini e Filarmonica, sperando che in futuro si possa tornare alle normali attività ludiche. Auguriamo a tutti Buone Feste.

Il Consiglio di Amministrazione



Grazie a p. Abramo Bulanti che fa dono a noi un altro frutto dei suoi studi storici riguardanti Talamona e che trovate allegato a questo numero del bollettino. Di lui, che non è più propriamente un giovincello, ci stupiscono e la intraprendenza e la competenza. Gli auguriamo ogni bene, in particolare vogliamo con lui ringraziare il Signore per i doni meravigliosi che gli ha offerto e che p. Abramo usa per la nostra comunità. Grazie ancora, p. Abramo

***Natale: in ogni notte dell'uomo,
Dio continua a venire:
non si è ancora stancato del mondo.
"Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini che egli AMA".
Gioisci!
Va' alla capanna con l'umiltà dei pastori.
Non temere; accogilo!
Troverai la luce, troverai il Salvatore!***



DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LII - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - cell. 339 3278831 - **Nuova mail:** chiesatalamona@gmail.com

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00